

**TURISMO » LE NUOVE REGOLE**

# «L'albergo diffuso non è una minaccia»

De Ferrari (Albergatori) sulle novità della legge regionale: «Concorrenza sleale? All'Elba non vedo grossi problemi»

**di Luca Centini**  
PORTOFERRAIO

«L'albergo diffuso? Non è un male assoluto all'Elba se regolamentato nel modo adeguato. Sono piuttosto le seconde case ad aver bisogno di una classificazione urgente».

Massimo De Ferrari, presidente degli Albergatori dell'Isola d'Elba, usa queste parole per commentare, a caldo, le novità introdotte dal testo unico del turismo, appena approvate dalla giunta regionale della Toscana. Una proposta di legge che, in particolare, crea delle possibilità concrete per trasformare in "quasi" alberghi, ma senza gli stessi obblighi perfino gli appartamenti al mare o i monolocali nei centri storici. La legge offre anche le possibilità di mettere in piedi associazioni di proprietari che affittano case o camere all'interno di un palazzo o magari di un intero paese, come per i sempre più richiesti "alberghi diffusi". Un tema che, all'Elba, è centrale, visto che sono già due i Comuni (Rio nell'Elba e Marciana) che hanno messo in piedi dei progetti per riqualificare i centri storici dei due paesi.

In Toscana la proposta di legge ha fatto infuriare le associazioni di categoria e i titolari delle strutture ricettive. «La legge favorisce gli abusivismi e crea una concorrenza sleale nei confronti degli alberghi».

L'opinione di Massimo De Ferrari, presidente dell'associazione Albergatori dell'Isola d'Elba, è più pacata. «Non credo che la possibilità di realizzazione di due alberghi diffusi sia una minaccia per le strutture ricettive dell'isola d'Elba. Forse le criticità si ravvisano con più intensità in altre parti della Toscana e, in special modo, nelle grandi città – spiega De Ferrari – è chiaro che queste nuove realtà, se nasceranno, dovranno essere regolamentate nel modo adeguato. Credo tuttavia che rappresentino un nuovo modo di fare turismo e di riqualificare

**IL NODO SECONDE CASE**  
La vera criticità sta invece sulla mancata classificazione delle seconde abitazioni date in affitto

un patrimonio, come quello dei centri storici, che rischia di disperdersi. È ovvio, tuttavia, che se si dà la possibilità di fare alberghi diffusi ovunque, anche in campagna, allora non va più bene».

Il presidente degli Albergatori ritiene che il vero problema sia rappresentato da una certa tipologia di seconde case. «Non voglio fare di tutta l'erba un fascio, visto che ci sono parecchi proprietari che garantiscono ottimi standard di servizi e pubblicizzano gli appartamenti su Internet – spiega – ma c'è sempre chi, al contrario, affitta appartamenti in modo completamente deregolamentato». Già in passato gli albergatori elbani avevano proposto alla Regione

**LA PROPOSTA ALLA REGIONE**  
Da anni abbiamo lanciato l'idea di attribuire le stelle anche agli appartamenti. Ridurremmo il sommerso tutelando i turisti

l'idea di una classificazione puntuale delle seconde case presenti sul territorio elbano. «L'idea era quella di attribuire le stelle, usate per gli hotel, anche per i Cav (case e appartamenti per vacanze) – spiega De Ferrari – non è semplice, ma in questo modo si potrebbe ridurre in modo significativo l'offerta turistica in nero e, al tempo



Massimo De Ferrari

stesso, dare un contributo informativo al turista che, al momento della prenotazione, potrebbe conoscere il livello di servizi garantiti».

La proposta di legge sul turismo non si limita a spingere il settore del turismo extra-alberghiero ma riattribuisce le competenze (alla Provincia resta solo la gestione delle statistiche turistiche), spostando l'asticella dalla parte dei Comuni, a cui vengono attribuite le funzioni in materia di agenzie di viaggio e turismo, classificazione strutture ricettive e stabilimenti balneari, con procedure semplificate. La promozione passa ai Comuni che vengono spinti verso le gestioni in forma associata del turismo. In questo senso l'Elba ha giocato di anticipo.

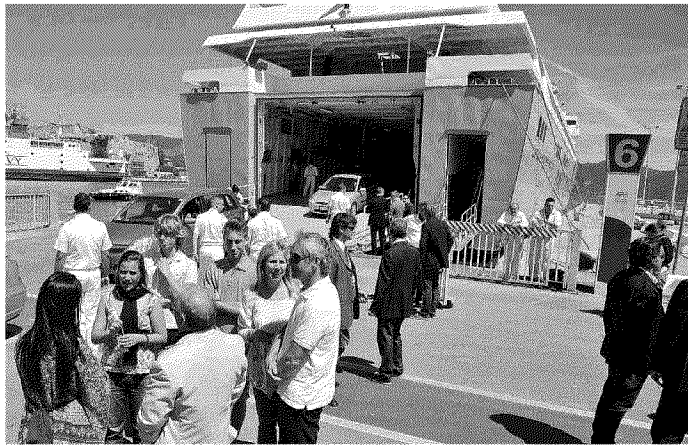
GRIPRODUZIONE RISERVATA



## La promozione viene attribuita ai Comuni



La proposta di legge regionale sul turismo è stata approvata dalla giunta regionale. Introduce alcune importanti novità. I proprietari che affittano case o camere possono associarsi o dare in gestione a un'impresa il servizio di accoglienza unificato all'esterno e in grado di indirizzare alle strutture che vi fanno riferimento. Per l'albergo diffuso è eliminato l'obbligo di classificazione con le stelle, poiché questa tipologia di accoglienza risulta legata a caratteristiche territoriali dei borghi e piccoli centri più che alla standardizzazione dei servizi. Vengono attribuite ai Comuni le funzioni in materia di agenzie di viaggio e turismo, di classificazione delle strutture ricettive e degli stabilimenti balneari e di istituzione, con procedure semplificate. Viene anche eliminato l'obbligo di comunicazione dei prezzi e delle caratteristiche delle strutture ricettive a carico delle imprese. Alle Province resta la funzione di raccolta ed elaborazione di dati statistici e la relativa assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni. Alla Regione resta la funzione della formazione e la qualificazione professionale.



Turisti sul porto di Portoferraio (foto di Giò Di Stefano)